

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 19 OTTOBRE 2015**

Presidenza: *MONOTTI Giovanni*

Vicepresidenza: *NICORA Bruno*

Scrutatori: *MERLINI Simone, INCIR Bülent*

Presenti: *AKAI Alberto, ANGELINI PIVA Barbara, ARRIGONI Tania (a partire dalla trattanda no. 2), BAERISWYL Bruno, BALLABIO MORININI Sabrina, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BRUSA Magda, BUZZINI Bruno, CALDARA Omar, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, DOMENIGHETTI Gabriele, ERNST Paola, FEISTMANN Eva, FERRIROLI Annamaria, FRANSIOLI Nicolas, LAGANARA Daniele, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MALINOVSKI Vanco, MELLINI Piergiorgio, PEDRAZZINI GHISLA Lorenza, PELLANDA Eleonora, RAVELLI Enrico, SCAFFETTA Mattia, TREMANTE Paolo, VASSALLI Claudio, VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.*

Assenti scusati: *BOFFA MORETTI Manuela, HELBLING Alex, SILACCI Mauro, VIDOLI-MANZINI Luigino.*

Membri del Municipio presenti: *Paolo CARONI, vicesindaco
Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI,
Niccolò SALVIONI, municipali*

---0000000---

Alla presenza di 35 consiglieri comunali alle ore **20:31** il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Non essendoci osservazioni la seduta ha quindi luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. dimissioni del consigliere comunale Ferdinando Massera;
2. subingresso di nuovo consigliere comunale in sostituzione del signor Ferdinando Massera (Lista Lega dei ticines-UDC/SVP- Svegliati Locarno-Indipendenti);
3. approvazione verbale seduta del Consiglio comunale del 28 settembre 2015;
4. esame e delibera sulla seguente mozione:
Mozione del 19 settembre 2012 del signor Pier Mellini e cofirmatari "Colonia Vandoni: quale futuro?";

5. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 35 concernente l'adozione della revisione del Piano Regolatore del Comune di Locarno – Territorio sul Piano di Magadino;

M.M. no. 35 bis concernente l'adozione della revisione del Piano Regolatore del Comune di Locarno – Territorio sul Piano di Magadino – aggiunte/modifiche alle norme di attuazione;

6. mozioni e interpellanze.

DIMISSIONI E RINUNCIA DI UN CONSIGLIERE COMUNALE

Si approvano le dimissioni del signor Ferdinando Massera (Gruppo Lega dei ticinesi-UDC/SVP – Svegliati Locarno-Indipendenti) dalla carica di Consigliere comunale, con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 Consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

SUBINGRESSO DI UN NUOVO CONSIGLIERE COMUNALE

Si prende atto che al dimissionario Ferdinando Massera subentra la signora Tania Arrigoni, alla quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

I Consiglieri comunali presenti sono ora 36.

SUBINGRESSO NELLA COMMISSIONE DEL PIANO REGOLATORE

Si prende pure atto della sostituzione in seno alla Commissione del Piano Regolatore del signor Ferdinando Massera con il signor Roberto Ceschi (Lista Lega dei ticinesi-UDC/SVP – Svegliati Locarno-Indipendenti).

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il verbale della seduta del 28 settembre 2015 è approvato con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONE “Colonia Vandoni: quale futuro?”

Mozione del 19 settembre 2012 del signor Pier Mellini e cofirmatari “Colonia Vandoni: quale futuro?”.

Rapporto della Commissione della Gestione del 26 novembre 2014.

Osservazioni del Municipio del 4 settembre 2015.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il mozionante signor **Piergiorgio Mellini** prende la parola esprimendo quanto segue:

“L’idea di dotare la colonia Vandoni di un impianto di riscaldamento per poterla sfruttare anche durante i periodi di mezza stagione non è sicuramente nuova. Già nel corso della passata legislatura era stato chiesto al Municipio di valutare tale possibilità, ma non se ne fece niente in quanto lo stesso reputò che l’investimento sarebbe stato troppo oneroso.

All’inizio della corrente legislatura sono tornato alla carica: era il 19 settembre 2012.

Orbene, a tre anni di distanza, tanto è il tempo trascorso tra l’inoltro della mozione e il rapporto della Commissione della Gestione (26 novembre 2014), finalmente il Municipio ha inoltrato le proprie osservazioni.

Purtroppo la prassi di non rispettare i tempi imposti dalla LOC per l’evasione delle mozioni è diventato ormai fatto consolidato e a nulla valgono le ricorrenti rimostranze per fare in modo che l’iter sia più snello e soprattutto rispettoso di quanto regolamentato dalla LOC.

Nelle sue osservazioni il Municipio prevede due soluzioni: una più completa, ma anche più costosa e l’altra, direi, minimalista.

Manca, invero, una via di mezzo, che permetta un riscaldamento non solo della sala polivalente, ma anche di altri locali particolarmente sensibili quali, ad esempio, le camere situate al primo piano.

Infatti, se per una persona adulta il riscaldamento delle camere può anche risultare superfluo, non così si può dire per i bambini, molto più soggetti a malattie stagionali causati dal cambiamento di temperatura.

Sotto questo punto di vista, quindi, la variante uno rappresenta l’optimum, per se la casa non è isolata, ma non è l’unica in questo settore e cito a mo’ di esempio la casa Cristallina di Campo Blenio, utilizzata anche nel corso dei mesi invernali per le varie scuole bianche, in modo da mantenere in tutto lo stabile una temperatura ambiente di 20 gradi.

Ma là di là di questo aspetto, comunque non trascurabile, è importante che vi sia la volontà politica di intervenire su uno stabile comunale che dovrà diventare un valore aggiunto e soprattutto contare su un’occupazione che vada oltre alle semplici colonie estive, e questo sarà possibile unicamente con un ampio lavoro di informazione non solo presso gli Istituti scolastici del Cantone, ma anche coinvolgendo scuole e altri enti in tutta la Svizzera.

Sono più che convinto che questa struttura potrà diventare un centro dove potranno trovare alloggio scuole e gruppi sportivi, ma anche luogo dedicato allo svolgimento di seminari e momenti di riflessione.

Ecco perché questo investimento è assolutamente necessario, sicuramente più necessario della costruzione di nuovi posteggi su aree dove invece dovrebbe prevalere il recupero ambientale e ripristinarle a zona di svago”.

Il signor **Daniele Laganara** interviene sia quale relatore del rapporto della Commissione della Gestione sia a nome del gruppo PS osservando quanto segue:

“Il gruppo socialista può ritenersi soddisfatto della presa di posizione del Municipio riguardo alla mozione al vaglio del Consiglio Comunale.

L’intenzione del mozionante, nonché capogruppo della sinistra di Locarno, era quello di indirizzare l’interesse delle istituzioni politiche della nostra Città su quello che è, e resta, un’immobile di proprietà del Comune che, se in passato andava riportato in uno stato più dignitoso per permetterne un utilizzo in sicurezza, ora deve essere dotato di un riscaldamento che allarghi l’offerta anche in quei mesi solitamente “problematici” per un soggiorno per questioni climatiche. Pensiamo ai mesi primaverili o autunnali.

Il Municipio fa giustamente notare come in inverno l’utilizzo dello stabile della colonia Vandoni sia assolutamente difficile e improponibile e non possiamo che essere d’accordo con questa osservazione.

La presa di posizione del Municipio soddisfa il gruppo socialista e indirettamente ne riconosce i meriti: molte nostre mozioni sono passate al vaglio in diverse sedute di Consiglio Comunale con risultati il più delle volte positivi, a dimostrazione del buon lavoro svolto negli ultimi anni. Speriamo che anche stasera il voto potrà essere positivo.

Per quanto riguarda la scelta che il Municipio, come riportato nel suo scritto, dovrà prendere, riteniamo sicuramente la soluzione di una termopompa aria-aria adatta allo stabile in questione maggiormente solida per ottenere un riscaldamento adeguato e durevole nel tempo.

Ovviamente i costi di questa variante sono notevolmente maggiori rispetto alla seconda variante, che ventila la posa di 2 stufe a pellet.

Spetterà al Municipio prendere una decisione che dovrà però essere ben ponderata e, pur prediligendo la variante più cara, ma solida e duratura, il nostro gruppo si adeguerà alla decisione.

Per concludere l'intervento ritengo importante che il Municipio inizi, anticipando i tempi, a:

1) studiare una strategia atta a far conoscere la Colonia Vandoni, ristrutturata e dotata di riscaldamento, anche negli altri comuni del nostro Cantone e della Svizzera tramite sia un dépliant informativo, dotato di foto e di tutte le informazioni su attività didattiche e sui costi sia con l'utilizzo della rete informatica.

Ciò potrebbe dare uno slancio allo stabile; infatti se l'occupazione si estenderà, in futuro, oltre alla stagione estiva, su altri mesi da parte delle scuole elementari di Locarno e di altri comuni, le entrate potrebbe ammortizzare i costi di gestione ed in parte gli investimenti fatti.

2) Valutare i costi di gestione ed il ruolo di un eventuale custode nel rilancio della Colonia.

Per concludere vi invito ad aderire alla mozione sulla base della presa di posizione del Municipio”.

La signora Loretta Canonica interviene per conto del signor **Alex Helbling** leggendo il seguente testo:

“Purtroppo un'indisposizione non mi permette di prendere parte a questa seduta straordinaria di questo Consiglio.

Affido pertanto alla nostra Capogruppo signora ing. Loretta Canonica di sciogliere in vece mia la mia riserva alla mozione “Colonia Vandoni quale futuro” di Pier Mellini e confirmatari. Pur convenendo che questa struttura debba poter avere la possibilità di essere occupata anche durante primavera ed autunno e non solo durante il periodo estivo, e quindi poter disporre di un minimo di riscaldamento, le prospettive proposte dal emozionante con l'inserimento di una termopompa sono estranee proprio alla natura e all'ubicazione di questo edificio. Infatti il relatore Laganara ben descrive l'incantevole paesaggio che attornia la colonia, ma va detto che il bosco circostante non è solo bellezza bucolica ma rappresenta anche un' importante fonte di energia rinnovabile in loco.

Un coinvolgimento dei ragazzi, ospiti della colonia, nella gestione energetica, in particolare di quelle rinnovabili, raggiunge anche uno scopo altamente didattico, con l'uso della legna presente sulla porta di casa .

Avrei quindi preferito vedere un approccio a tale riguardo più progressista, studiando l'inserendo magari una termocucina a legna che produce anche acqua calda combinata con dei collettori solari ecc ecc.

La soluzione più conveniente presentata dal Municipio è quella delle due stufe a pellet, che però, nonostante la bontà della proposta non soddisfa in alcun modo quanto ho detto in precedenza.

Abbiamo un nuovo consulente energetico: a che serve se non sappiamo sfruttare al meglio le sue conoscenze?

Peccato per un'altra occasione persa per coniugare meglio bosco natura e ambiente”.

Il signor **Pierluigi Zanchi** interviene comunicando il sostegno alla mozione del gruppo I Verdi, rammaricandosi comunque che quanto richiesto dalla mozione, nel frattempo fatto proseguire dal Municipio, era tema specifico per quel consulente energetico entrato però in funzione proprio soltanto ultimamente.

Il signor **Mauro Cavalli** porta il sostegno del gruppo PPD alla mozione, ritenendo opportuno di lasciare al Municipio la sovranità di decidere quale soluzione sia la più adatta.

La signora **Loretta Canonica** comunica l'adesione alla mozione del gruppo PLR esprimendo quanto segue:

“In merito alle 2 varianti presentate nel MM, riguardanti il potenziamento del riscaldamento dello stabile, sicuramente la posa di stufe a pellet risulta la soluzione più semplice a livello economico e sufficiente per la tipologia e l'uso dell'edificio.

Questo permetterà un prolungo dell'uso della Colonia Vandoni, a beneficio degli utenti nei mesi di mezza stagione.

Ritengo fuori luogo rendere abitabile la Colonia durante i mesi invernali a costi esorbitanti.

Inoltre l'accesso alla struttura nei mesi invernali sarebbe problematico e non adatto ai giovani”.

Il signor **Daniele Laganara** tiene a ricordare che con la mozione non si chiede la possibilità di utilizzo su tutto l'arco dell'anno, quindi anche in inverno, ma limitatamente oltre all'estate anche nelle mezze stagioni, quindi dalla primavera ad ottobre.

Il signor **Enrico Ravelli** quale albergatore non può che ricordare come scarso successo hanno sempre ottenuto quelle iniziative promosse nei periodi dell'anno altro che l'estate. Pertanto anche nel presente caso senz'altro fattibile è la dotazione del riscaldamento con le stufe a pellets, mentre del tutto non adeguati sarebbero altri investimenti più onerosi.

Il signor **Piergiorgio Mellini** ribadisce che nella mozione non si parla né di periodi invernali né tratta di situazioni paragonabili al settore alberghiero ma di attività scolastiche e parascolastiche con loro particolarità e specificità. E' risaputo che primavera e autunno sono i periodi più adatti e interessanti dal profilo dell'apprendimento per l'attuazione della cosiddetta scuola fuori sede ed è in tal senso che dev'essere data una giusta lettura alle richieste della mozione.

Il signor **Ronnie Moretti** a nome del Municipio ringrazia per quanto emerso dal dibattito che ha ascoltato con attenzione.

Il Municipio, accogliendo gli intendimenti della mozione, si è indirizzato sulla soluzione del riscaldamento a pellets tenuto anche conto delle indicazioni fornite dal responsabile e docente della Colonia Vandoni. D'altra parte non bisogna dimenticare che la variante più cara lo sarebbe stato non soltanto a livello di installazione ma poi anche dal profilo della regolare manutenzione. Le stufe a pellets potranno essere operative già a partire dalla prossima primavera e a seguito di ciò si procederà ad una adeguata pubblicizzazione e alla presenza di un custode stabile affinché la conduzione venga garantita in modo dignitoso. Se la mozione verrà accolta si procederà pertanto così.

Il signor **Presidente** mette quindi in votazione la mozione che è accolta con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari ed 1 astenuto alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

REVISIONE PIANO REGOLATORE PIANO DI MAGADINO

MM. no. 35 del 5.2.2014 concernente l'adozione della revisione del Piano Regolatore del Comune di Locarno – Territorio sul Piano di Magadino.

MM no. 35 bis del 13.3.2014 concernente l'adozione della revisione del Piano Regolatore del Comune di Locarno – Territorio sul Piano di Magadino – aggiunte/modifiche alle norme di attuazione.

Rapporto del 31.8.2015 della Commissione del Piano Regolatore sul MM no. 35 del 5 febbraio 2014 concernente l'adozione della revisione del Piano Regolatore del Comune di Locarno – Territorio sul Piano di Magadino e sul MM no. 35 bis del 13 marzo 2015 – Aggiunte/modifiche alle norme di attuazione.

Complemento del 21.9.2015 al rapporto del 31 agosto 2015 della Commissione del Piano Regolatore sul MM no. 35 del 5 febbraio 2014 concernente l'adozione della revisione del Piano Regolatore del Comune di Locarno – Territorio sul Piano di Magadino e sul MM no. 35 bis del 13 marzo 2015 – Aggiunte/modifiche alle norme di attuazione.

Comunicazione del 7 ottobre 2015 del Municipio in adesione agli emendamenti della Commissione del Piano Regolatore contenuti nel rapporto del 31.8.2015 e nel complemento 21.9.2015, tranne quello di cui all'art. 48 NAPR (emendamento di minoranza CPR).

Il signor **Presidente** apre la discussione ricordando ai colleghi di attenersi alle prescrizioni circa la durata concessa e la pertinenza degli interventi.

Viene pure precisato che il Rapporto del 31.8.2015 della Commissione del Piano Regolatore è stato sottoscritto “con riserva” dai commissari Eva Feistmann, Pietro Snider e Manuela Boffa Moretti.

Il signor **Pierluigi Zanchi** chiede che venga inserita un'aggiunta al Preambolo delle NAPR e motiva ciò come segue:

“Desidero chiedervi, prima di entrare nel merito della discussione e del voto sui vari articoli e del complessivo MM35, l'aggiunta di un sesto punto agli scopi elencati nel preambolo e iscritti a pagina 1 delle Norme di attuazione del PR in questione.

Il sesto punto tratta quale scopo il: “ - mantenere e preservare le varie zone agricole”.

Tale modifica non porta pregiudizio al rapporto della Commissione Piano Regolatore né chiede modifiche sostanziali delle norme che siamo chiamati a votare.

Il signor **Presidente** segnala che questa specifica proposta di emendamento sarà discussa e messa in votazione in seguito, allorquando si passeranno in rassegna anche tutti gli articoli delle norme.

Il signor **Piergiorgio Mellini** osserva a sua volta quanto segue:

“In nostro gruppo ha preso atto dell'impegnativo lavoro effettuato dalla Commissione del Piano Regolatore in relazione al messaggio in questione, come pure della presa di posizione del Municipio agli emendamenti della Commissione stessa.

Rileviamo di primo acchito come questo messaggio non presenti indicazioni orientate a scelte innovative tendenti ad un uso migliore e a una valorizzazione del territorio, ma si limita a codificare, avallando una situazione esistente che si è venuta a creare nel corso degli anni.

È un'operazione di codifica acritica dell'esistente e di un adeguamento tecnico-formale all'evoluzione della legislazione e della pianificazione di ordine superiore.

Non si entra, o non si vuole entrare, nel merito di quanto affermato nel capitolo sul Parco del Piano, demandando la sua trattazione ad un'altra forse remota occasione, come non si mette nella giusta evidenza che il Cantone ha definito il sito per la stazione di compostaggio per il Locarnese presso la discarica del Pizzante, esattamente dove lo si sarebbe dovuto mettere con il MM 18 del 9 febbraio 2009.

Risulta poi eccessiva l'enfasi con cui si celebra il successo della zona industriale di interesse cantonale: la fabbrica delle capsule per caffè ha rinunciato, il caso "Pramac" è sotto agli occhi di tutti e, non da ultimo, le difficoltà incontrate dalla Turbomac; tutti questi rappresentano esempi lampanti delle difficoltà di creare una zona industriale ad alto contenuto tecnologico quale unica e ragionevole proposta solida e duratura nel tempo. E che la zona industriale rappresenti un insuccesso è stato dichiarato dagli stessi amministratori.

Su questa considerazione risulta sicuramente tutt'altro che impellente la necessità di ampliare la zona industriale, scorporando una superficie agricola situata all'interno dei confini del Parco del Piano.

Data la posizione dell'area in questione si potrebbe eventualmente chiedere la costituzione di un'area di riserva di dimensioni assai più ridotte rispetto a quanto richiesto, ma unicamente con l'accordo dei comuni interessati e sotto la supervisione cantonale.

La richiesta di trasformare il comparto di Riazzino da zona industriale-artigianale in area di servizi urbani non fa' che avallare e perpetuare una situazione di disordine tollerata in tutti questi anni.

Le ultime osservazioni riguardano il riassetto urbanistico della strada cantonale, dove si raccomanda la posa di alberature a lato della strada per migliorare l'aspetto estetico e un'unità al comparto, così come già esiste su parte del tratto della strada cantonale.

Nella riorganizzazione degli spazi pubblici delle Gerre di Sotto, si ricorda la casa al mappale 4559, meritevole di protezione e che deve essere inserita nell'elenco dei beni meritevoli di protezione.

Per quanto riguarda la definizione degli assi principali, si presuppone lo spostamento della pista ciclabile più a sud. Questa proposta è condivisibile a patto che si ricavi un percorso ciclabile separato dal sedime stradale destinato al traffico motorizzato che subirà un notevole incremento dovuto al fatto che la medesima strada, di calibro ridotto, dovrà servire il nuovo centro sportivo intercomunale.

Purtroppo fa specie che nel messaggio manca un progetto definito di piste ciclabili che possa andare a migliorare l'attuale caotica situazione sia sul territorio del Piano, che lungo la strada cantonale e nel comparto residenziale.

In generale concordiamo con il fatto che sia assolutamente indispensabile procedere senza più nessun indugio al risanamento di quanto risulta deturpante sul territorio quali, ad esempio, le discariche abusive. Al proposito si deve pur far rimarcare un certo lassismo dell'autorità che per troppo tempo ha tollerato o ha fatto finta di non vedere, quanto di "marcio" esiste sul nostro territorio.

Stesso discorso vale per l'annosa questione degli scarti vegetali.

Di fatto la Compodino SA continua a svolgere la sua attività su una zona SAC che non è sicuramente stata adibita e pensata per questo scopo.

Ricordiamo che la realizzazione di un impianto di compostaggio e di valorizzazione del biogas era prevista con il MM 18 del 9 febbraio 2009, sostenuto dal nostro gruppo, ma bocciato dal Consiglio Comunale.

In particolare con questa bocciatura si diede la possibilità alla Compodino SA di continuare la sua attività considerata illegale e impedendo di fatto l'eliminazione dei cattivi odori che

infestano i comuni di Gordola e Lavertezzo Piano e la riconversione di 24'000 mq in terreno agricolo.

Quanto alla "logistica integrata" non bisogna farsi ammaliare da una vaga definizione presa da internet con un semplice copia/ incolla.

Attualmente la logistica è sempre e comunque integrata e questo concetto non ci pone al riparo dall'edificazione di tristi capannoni che fagocitano ettari di terreno, non portano alcun valore aggiunto, aumentano a dismisura il traffico pesante ed impiegano poco personale, spesso non residente.

Quindi, o si specifica in dettaglio la tipologia di logistica ammessa definendo meglio quali sono le "attività che portano un certo valore aggiunto", o è meglio rinunciare, ritenuto che oggi in Ticino, da più parti, ci si interroga sulla valenza e sull'opportunità di favorire sviluppi economici basati sulla logistica

Detto questo consideriamo che se per una parte degli emendamenti proposti, il gruppo PS può dividerne il contenuto, non lo si può dire per la loro totalità e alcune osservazioni sono perlomeno da formulare.

Per rendere più facile seguire le nostre osservazioni, ho optato per un'esposizione schematica che segue passo passo i vari emendamenti e che sarà esposta al momento che saranno messi in votazione."

La signora **Lorenza Pedrazzini-Ghisla**, quale corelatrice, ricorda le difficoltà pratiche e tecniche a cui ha dovuto far fronte la Commissione Piano Regolatore per poter infine svolgere un'adeguata analisi dell'oggetto municipale a lei sottoposto.

Difficoltà dovute in primo luogo dalla mancanza di strumenti per operare quei necessari paragoni e approfondimenti tra attuale legislazione, revisioni avvenute precedentemente e nuova auspicata regolamentazione.

La relatrice si sofferma in seguito sulle nuove normative riguardanti le definizioni di molestie di cui all'art. 12 e di prostituzione dell'art. 25.

Il signor **Bruno Buzzini**, pure corelatore, riferisce sui lavori e conclusioni commissionali come segue:

"Questa sera siamo confrontati con un messaggio piuttosto complesso, il cui contenuto spazia dagli aspetti pianificatori, urbanistici, ambientali, aspetti legati anche alla viabilità, e non solo. Un messaggio che ha impegnato la vostra Commissione per oltre un anno e che ha riscontrato difficoltà oggettive nel suo esame, proprio per la sua complessità e lettura dei documenti presentati. Per questo motivo, si è reso necessario creare una sotto commissione in grado di approfondire determinate temi: penso ad esempio al grado di sensibilità al rumore attribuito alle varie tipologie di zone, ai parametri edificatori proposti o alla gerarchia della rete viaria.

L'esercizio della prostituzione prevista all'interno della zona d'attività e di servizi è stato un argomento dibattuto a lungo. Al di là della sua importanza, non si è voluto incentrare l'attenzione unicamente su questo tema, ma bensì allargare la discussione anche su altri punti indicati nel presente messaggio.

Nel mio intervento cercherò di riassumere gli aspetti essenziali che riguardano le zone edificabili, e più precisamente la loro definizione, le potenzialità edificatorie, i contenuti e gli emendamenti proposti dalla Commissione. Non mi soffermerò sull'aeroporto cantonale, ritenuto che il Piano regolatore fa capo alla scheda PSIA, vale a dire al Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica che ingloba tutti gli edifici e impianti; quindi la pianificazione rimane di competenza federale.

Cito le principali zone edificabili:

- le zone residenziale estensiva (RE) e semi-estensiva (RSE);
- le zone di attività e di servizi (AS) e di servizi speciali (ASs);
- le zone industriali (I), in particolare la zona di interesse cantonale (IIC);

Iniziamo con le **Zone residenziale estensiva (RE) e semi-estensiva (RSE)**

Si situano nel quartiere delle Gerre di Sotto, il cui comparto è definito tra la ferrovia, la strada cantonale e il confine con il Comune di Cugnasco – Gerra. Un quartiere che negli ultimi anni ha subito un importante sviluppo edilizio e demografico. Tuttavia, dal rapporto di pianificazione risulta che il 30% dell'area residenziale è ancora potenzialmente edificabile; di conseguenza sarebbe stato improponibile un'eventuale estensione, oltretutto a discapito di terreni SAC che per le legge possono essere solo compensati con altre superfici agricole. Sulla base del presente messaggio i parametri edificatori rimangono invariati per ambedue le zone: la zona semi-estensiva RSE è legata più alle infrastrutture pubbliche, quindi quella che si estende lungo la via cantonale e che prevede l'edificazione fino a tre piani di altezza e un indice di sfruttamento pari allo 0,60, mentre la zona estensiva RE assume un carattere più consono alla Campagna, quindi destinata a costruzioni su due piani con un indice di sfruttamento dello 0,40. Su quest'ultimo parametro, la Commissione ritiene di proporre un aumento, considerato che diverse zone analoghe, situate nei comuni limitrofi, prevedono un indice pari allo 0,50.

Ben inteso, l'obiettivo non è volto a promuovere una maggiore densificazione del comparto, ma piuttosto permettere una maggior flessibilità a favore di chi intende investire sulla propria abitazione. Proprio per questo le distanze, le altezze e l'indice di occupazione rimarranno invariati. La revisione di PR prevede al centro del quartiere delle Gerre di Sotto un'area pubblica AP/EP da destinare ad edificio di servizi, a giardino o piazza, unitamente a dei posteggi per i futuri utenti.

Un altro tema dibattuto concerne le residenze secondarie. Dopo ampia discussione, la maggioranza della Commissione condivide l'aumento proposto nel Messaggio municipale, ossia la quota del 35% rispetto la SUL da destinare a superfici abitative secondarie. Tale normativa non va confusa con l'iniziativa Weber che limita la quota di unità abitative secondarie al 20% nell'intero comprensorio comunale.

L'esame del MM è stato anche l'occasione per raccogliere i suggerimenti dei rappresentanti dell'associazione di quartiere durante un sopralluogo organizzato a inizio anno. L'incontro ha permesso di focalizzare alcune problematiche relative le misure di moderazione del traffico, la segnaletica, la sistemazione di sentieri e strade, l'illuminazione pubblica e da ultimo la proposta d'acquisto di una particella inserita in zona AP/EP.

Li riassumo in tre punti:

- 1) Acquisto parziale del fondo no. 4569 inserito in zona AP/EP e del bosco.
Il fondo è inserito in zona AP/EP per un'eventuale futura realizzazione di un'area di svago. Non per nulla, la particella si situa a pochi metri dalle scuole, a confine con la strada cantonale e il riale Riarena. Dal sopralluogo, ci si è resi conto che la superficie vincolata risulta piccola, soprattutto se poi vanno previsti dei posteggi pubblici. Ci si chiede allora se non fosse il caso intavolare delle trattative per l'acquisto del fondo, unitamente all'area boschiva che presenta una superficie prativa, perfettamente pianeggiante e con un esiguo numero di piante.
- 2) Il percorso pedonale lungo l'argine del riale Riarena.
Si tratta di un tracciato piuttosto insidioso e in alcuni punti anche pericoloso per i residenti che si recano con i propri figli verso le scuole di Cugnasco - Gerra. La

Commissione invita il Municipio a sistemare il tratto affinché diventi percorribile e sicuro, tenuto conto, inoltre, conduce al terreno AP/EP citato precedentemente.

3) Moderazione del traffico, manutenzione stradale e illuminazione pubblica.

I rappresentanti del quartiere Gerre di Sotto sollevano la necessità di adottare misure di moderazione del traffico nel comparto, in particolare all'altezza dell'imbocco di via al Vecchio Porto in direzione campi di calcio, come pure un'adeguata illuminazione pubblica. Pertanto invitiamo il Municipio a provvedere agli interventi di migliorie.

Passiamo con le Zone di attività e di servizi (AS) e di servizi speciali (ASs)

Anzitutto, va detto che l'intera fascia situata tra la via cantonale Gordola – Riazzino e la ferrovia ha subito, negli ultimi anni, uno sviluppo notevole in termini edificatori, come pure di contenuti e di destinazioni degli spazi costruiti. Infatti, diversi insediamenti presentano una connotazione diversa da quella prevista dalle attuali norme di attuazione vigenti. Molte forme di attività presenti in zona non hanno più un carattere di tipo industriale - artigianale, ma piuttosto sono legate al commercio e ai servizi, e quindi non compatibili alla zona. Si tratta di una tendenza dovuta all'elevato grado di accessibilità, alla presenza della ferrovia con la fermata TILO, e di conseguenza alla particolare attrattività dell'intero comparto. La nuova pianificazione mira a "sanare" la situazione esistente e a definire nuovi concetti di attività come ad esempio la formazione e ricerca, il tempo libero e ristorazione, oppure il servizio del terziario. La definizione dei gradi di molestia, come ben evidenziato dalla collega Pedrazzini, ha dato adito a una serie di dubbi, di difficoltà interpretative che ha richiesto alla vostra Commissione particolari approfondimenti di tipo pianificatorio – giuridico, soprattutto in relazione all'esercizio della prostituzione.

Come detto, il tema della prostituzione è stato più volte dibattuto, limitato però sull'opportunità o meno di permettere l'insediamento di un complesso a luci rosse e non sul fenomeno in senso lato. I residenti del quartiere delle Gerre di Sotto e i comuni confinanti si sono espressi da subito contrari a possibili insediamenti di postriboli, considerata la vicinanza delle aree residenziali e di svago. La maggioranza della Commissione condivide le preoccupazioni espresse, poiché le peculiarità e vocazioni del Piano di Magadino andrebbero in contrasto con la natura di un bordello, una zona a luci rosse che a discapito della qualità di vita dell'intera regione. Per questo motivo viene formulato l'emendamento che distingue il grado di molestie di natura materiale e quelle di natura immateriale. L'emendamento propone di vietare attività che generano molestie di natura immateriale, come potrebbe essere l'insediamento di una casa chiusa.

Per quanto attiene la zona d'attività e di servizi speciale (ASs) si può affermare che si tratta di un'area ben definita con una superficie relativamente piccola (circa 30'000m²), sicuramente la più attrattiva dal punto di vista delle potenziali attività commerciali in quanto situata vicino la fermata TILO nonché confinante con la strada principale che collega la via cantonale Gordola - Cugnasco e il tratto autostradale A13. Inoltre, la nuova pianificazione prevede la realizzazione di nuovi posteggi lungo la strada Cantonale e più precisamente sul fondo di proprietà della Polivideo. In sostanza, la zona è composta di due piccoli comparti: il comparto "Ex CIR", a confine con il Centro Funerario, e dall'altra parte della strada, il comparto della Polivideo che ricordiamo aveva espresso la volontà di creare un "Centro Multimediale" in aggiunta alla produzione di servizi televisivi. Dunque, complessivamente 5 particelle che rappresentano un'area d'ingresso alle zone industriali e di servizio grazie al nuovo sottopasso ferroviario.

Se da un lato i parametri edificatori per entrambe le zone rimangono invariati, dall'altro la Commissione intende formulare altri emendamenti in merito la sistemazione delle aree destinate agli stalli e l'introduzione d'incentivi per la copertura in verde dei tetti e/o

l'installazione di pannelli solari. Non mi soffermo a lungo sugli emendamenti poiché saranno trattati dal collega Monotti.

I principi sono semplici: l'obbligo di pavimentare gli stalli con grigliati a verde o simili che permetta la dispersione superficiale delle acque meteoriche e l'introduzione d'incentivi, oltre a quanto già previsto dalla Legge edilizia, nel caso in cui il singolo privato decida d'installare pannelli solari / fotovoltaici sul tetto, o una copertura in verde. In quest'ottica, vale la pena ricordare che Locarno ha ottenuto il label città dell'energia, un riconoscimento per i comuni che adottano una politica energetica sostenibile. In questo senso si è voluto garantire la qualità del marchio mediante l'introduzione di bonus con riferimento alle potenzialità edificatorie a favore di privati che intendono sopportare investimenti mirati a tale scopo. Di riflesso vale il medesimo principio anche per la copertura in verde dei tetti. Il concetto è esclusivamente di tipo estetico. Basta recarsi a Montedato e osservare dall'alto i vari comparti che compongono il Piano di magadino per rendersi conto che i tetti rappresentano la quinta facciata e quindi il tocco finale che completa ogni singolo edificio.

Le zone industriali d'interesse comunale (I) e cantonale (IIC)

Si distinguono due zone industriali: una d'interesse comunale e una cantonale. Questa distinzione è avvenuta nell'ambito della procedura d'approvazione del Piano regolatore datato 1990.

È innegabile l'importanza delle zone industriali che rivestono per la nostra città. Un comparto molto importante per l'intera Regione proprio per la sua posizione geografica, a pochi chilometri dallo svincolo autostradale, e soprattutto dotata di un binario di servizio. Occorre rilevare che tutto il comparto industriale è stato oggetto di una serie di discussioni tra Comune e Cantone, e di varie procedure di pianificazione. Il lavoro svolto ha permesso la città di Locarno di urbanizzare l'area con gli aiuti previsti dalla Legge per l'innovazione economica LInn.

Il Messaggio municipale propone una nuova definizione sulle attività ammesse all'interno della zona d'interesse cantonale, in particolare quelle legate alle attività industriali, artigianali, al terziario avanzato, all'organizzazione della distribuzione di merci ad alto valore aggiunto, come pure alla logistica integrata. Cosa significa logistica integrata. Il concetto è stato spiegato in Commissione dal capo Dicastero avv. Paolo Caroni. Sostanzialmente, non è nient'altro che il processo gestionale che regola tutte le attività necessarie per la creazione di un prodotto fino alla sua consumazione. Generalmente, in ambito industriale – artigianale, le attività sono suddivise in settore tipo l'approvvigionamento, l'elaborazione degli ordini, lo stoccaggio e i trasporti. Ora viepiù la tendenza di procedere secondo il concetto di logistica integrata, dove tutte le attività possono essere organizzate in un unico processo grazie alla tecnologia e sistemi innovativi. Dal punto di vista delle potenzialità edificatorie, la revisione del piano regolatore non prevede cambiamenti sostanziali.

Anche qui valgono gli stessi emendamenti proposti per le zone d'attività di servizi.

Ed infine Le attrezzature e gli edifici d'interesse pubblico

Prima di concludere il mio intervento rilevo l'emendamento esposto all'art. 35 relativo le attrezzature e gli edifici d'interesse pubblico, e più precisamente l'inserimento del fondo no. 5457 destinato a impianto di depurazione delle acque del Locarnese. Infatti, il fondo in questione risulta attualmente in zona di protezione delle Bolle nonostante via sia una stazione di pompaggio situata a poche centinaia di metri dall'impianto IDA Foce Ticino. L'assoggettamento alla zona AP / EP è stato suggerito dal Consorzio depurazione acque del Verbano CDV e in quest'ottica la Commissione ritiene pertinente la richiesta.

Conclusioni

Concludo il mio intervento portando l'adesione del mio gruppo alle conclusioni del rapporto della Commissione di Piano regolatore, agli emendamenti proposti, escluso quello relativo le residenze secondarie indicato all'art. 48 delle NAPR.

Sosteniamo quindi il principio secondo cui nelle zone residenziali le costruzioni possono assumere una destinazione secondaria fino a un massimo del 35% della SUL contrariamente alla quota del 20% proposta dalla minoranza della Commissione.

Per quanto concerne invece l'emendamento all'art. 25 che vieta, di fatto, l'insediamento di postriboli e quindi l'esercizio della prostituzione, il gruppo si riserva di votare secondo la propria coscienza e sensibilità individuale. Personalmente voterò a favore dell'emendamento per ragioni già esposte, consapevole però che tale posizione è ben lungi di aver risolto il fenomeno della prostituzione. Di certo, non viene arginato il diffondersi dell'attività in appartamenti all'interno della nostra città, con tutti i disturbi e le polemiche che questa realtà innesca.

E' bene ricordare che in Svizzera la prostituzione è legale e quindi, prima o poi, il Ticino dovrà chinarsi seriamente per evitare che la situazione ci sfugga di mano".

Il signor **Giovanni Monotti**, pure corelatore della CPR, interviene in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici e ricordando pure lui le difficoltà a cui ha dovuto far fronte la CPR senza l'ausilio di una tabella di coordinazione e dovendo operare una revisione completa e in dettaglio delle normative riguardanti il comparto.

Con piacere ricorda come la quasi totalità delle varie proposte commissionali di emendamento siano state seguite dal Municipio.

Di seguito, dopo una breve cronistoria della particolare evoluzione del territorio del Piano di Magadino, oggetto ora di varie pianificazioni a più livelli, comunali cantonale e nazionale, riassume quanto riporta il rapporto commissionale circa il Piano delle zone e le principali tematiche che ora abbisognano di adeguate soluzioni pianificatorie.

Pone infine l'accento su due emendamenti aventi scopo di sensibile miglioramento a livello paesaggistico, l'uno concernente i tetti piatti e il loro auspicato inerbamento, l'altro che tratta l'incentivazione dei sagomati nelle zone adibite a stalli posteggi al posto dell'asfaltatura.

Il signor **Pierluigi Zanchi** interviene di nuovo ricordando che:

“La modifica e la nuova adozione di un Piano Regolatore, a maggior ragione se della vastità e complessità come quello che ci accingiamo a votare questa sera è un atto fondante non solo di un processo democratico atto a stabilire cosa sia possibile fare o non fare su un determinato territorio da parte di tutti (autorità, enti, aziende o privati) per i prossimi 20-30 anni. Esso è la base con la quale si prendono delle decisioni che coinvolgeranno soprattutto le generazioni future; non fosse per il fatto che il territorio è limitato e non riproducibile come qualsiasi altro bene di consumo corrente; anzi, quando sappiamo che una porzione di territorio sparisce o è sequestrata da tutta una serie di attività, di qualsiasi natura esse siano, la nostra sensibilità, competenza ma soprattutto la nostra lungimiranza sono aspetti che danno forza e valenza a quanto stiamo per fare. Sono decisioni che dovrebbero e devono coinvolgere aspetti come la coscienza e la consapevolezza e non questioni di potere come purtroppo ci ritroviamo sovente ad affrontare, e da scelte che, ancora purtroppo, hanno generato conseguenze pesantemente negative e che sono lì sotto gli occhi di tutti. Dalla nuova revisione di un Piano Regolatore dovrebbero anche emergere quegli strumenti che permettano alle autorità di realmente, e sottolineo realmente, mettere a posto le situazioni abusive da ormai più di 20 anni (ciò malgrado le sentenze dei tribunali), che ancora troppo spesso costellano il nostro territorio. Un PR serve a poco se poi gli stessi organi competenti non hanno il coltello dalla parte del manico

per far valere quanto il Legislativo vota; e, peggio ancora, quando le stesse autorità abusano della loro posizione per deviare da quanto stabilito o votato.

Il lavoro svolto dalla Commissione del Piano regolatore è stato enorme e per questo ringrazio tutte e tutti i commissari.

Non entrerà per ora in dettagli dei singoli articoli in quanto le nostre osservazioni verranno esplicitate al momento della discussione degli stessi.

Mi preme però fin d'ora di sollecitare questo nostro Legislativo nel voler affrontare i MM35 e 35bis con la dovuta obiettività e lungimiranza di cui ogni volta dovremmo poter disporre quando siamo chiamati a dover decidere in ambito politico e pubblico sul nostro futuro; soprattutto perché il territorio sul quale viviamo è di tutti (indipendentemente se ne siamo proprietari o meno) ma soprattutto lo dobbiamo a chi verrà dopo di noi.

Mi preme segnalare alcuni punti:

- 1) a nostro parere l'Associazione di quartiere avrebbe dovuto essere coinvolta molto prima in ambito di discussione di questo PR e una sola visita non era sufficiente per conoscere le varie problematiche di questo grosso comparto;
- 2) vi sono ancora (purtroppo) delle zone abusivamente occupate da attività che non sono contemplate nelle disposizione d'ordine superiore;
- 3) alcune attività, illegali da 20 anni, come la Compodino o l'uso abusivo del Terreno Tomasetti sono degli aspetti molto negativi e non concordano con il PR;
- 4) vi sono stati ritardi nel pianificare l'adattamento delle strade del quartiere delle Gerre di Sotto che da comparto agricolo è diventato abitativo;
- 5) l'importanza da dare alla futura (si spera a breve termine) passerella sul riale Riarena all'altezza del campo sportivo e il campeggio Riarena; in modo da scaricare la trafficata Via alle Gerre”.

Il signor **Giovanni Monotti** replica a Zanchi, contestando quanto dallo stesso asserito, poiché la visita della Commissione al quartiere è avvenuta ancor prima che il rapporto venisse abbozzato.

Inoltre ricorda che scopo di una revisione di PR è quello di dare degli adeguati indirizzi di natura pianificatoria, mentre non possono esserne oggetto dei progetti mirati, come quelli citati da Zanchi, che avranno poi svolgimento soltanto nella fase di applicazione della revisione.

Il signor **Mauro Belgeri** apporta da parte sua considerazioni sia sulla positiva odierna decisione dell'Ustra circa la scelta del collegamento stradale per il Locarnese, sia sulla vergognosa situazione di stallo della nostra regione per quanto riguarda il tema delle aggregazioni comunali, rispetto al positivo risultato emerso dalla recentissima votazione concernente il Bellinzonese. In seguito prosegue con il seguente intervento:

“Non entrerà nel merito dei singoli emendamenti, aderendo a tutte le proposte degli eccellenti rapporti della CPR del 31.08 e del 21.09.15 per i quali mi complimento.

Con questo aderisco pure alle osservazioni del Municipio del 07 c.m.

In prospettiva aggregativa, è piuttosto sulla tela di fondo storica che mi diffonderò brevemente prendendo come spunto l'intervento personale e a nome del gruppo PPD del 15.12.03 sui consuntivi 2002, 12.10 e 21.12.09 sull'MM 18 concernente una variante di PR del Comune di Locarno / territorio sul Piano di Magadino e la mozione sulle aggregazioni del 30.04.13 discussa nell'ultimo CC del 28.09.15, a dimostrazione del fatto che da ormai quasi un secolo la politica di Locarno non è più improntata allo spocchioso sfruttamento, tant'è che, ancora il 09.02.04, si era tenuta la votazione sull'eventuale accorpamento dell'enclave delle

Gerre di Sotto al comune nuovo, che di lì a poco sarebbe confluito nel nuovo comune di Gerra – Cugnasco.

Tornando agli anni '20 del Novecento, Locarno avrebbe potuto benissimo optare per una diversa destinazione delle Terricciuole (ossia il territorio indiviso che sopra le Gaggiole di Gordola si estendeva fino all'allora comune di Cugnasco, occupando quasi tutta la collina, svolgentesi, ricca di ubertosi vigneti tra il riale Carcale e il torrente Riarena a mattina).

La situazione attuale è dovuta all'accondiscendenza della Città.

Il mantenimento del territorio entro i confini giurisdizionali cittadini, ci avrebbe questa sera astretti a un riordino pianificatorio non solo del piano (che deteniamo in ragione del 40%) ma anche della collina.

Sta di fatto che prima del 1921 la plaga apparteneva per indiviso a Locarno, Muralto e Mergoscia che vi esercitavano diritti di giurisdizione.

Nella spartizione delle Terricciuole decretata dal Gran Consiglio nel 1921, l'assegnazione di Gerra Piano a Gerra Verzasca e di Montedato e Riazzino a Lavertezzo raccolsero il parere favorevole dei due comuni di valle, in quanto le popolazioni erano interamente originarie dei due comuni vallerani e completamente dipendenti dalla valle per l'attività estiva. ...

Salvo ciò, la Valle Verzasca non ha mai ambito ad unirsi alle comunità promiscue di Gordola o di Locarno.

Comunque il nodo di Lavertezzo non è ancora risolto in conseguenza della recente sentenza del Tribunale federale e delle proposte che saranno prossimamente elaborate dal Consiglio di Stato.

È evidente che il contesto rurale di nomadismo e di trasumanza (così ben sintetizzato dalle mirabili pagine di Schinz¹ e di Bonstetten²) non è purtroppo più attuale.

Ad ogni buon conto, 1315 il territorio in discussione era sotto la giurisdizione dei Borghesi.

Il Comune di Locarno è citato per la prima volta nel 1810, e non è il caso di ricordare in questa sede l'iter di trapasso tra la Corporazione dei Borghesi e il Comune.

Dopo parecchie schermaglie nel corso dell'Ottocento (della tematica si era interessato tra gli altri Gioachino Respini in qualità di Presidente del Consiglio di Stato), la necessità di regolare la situazione inizia nel 1899 con una petizione degli abitanti, intesa ad ottenere o la costituzione di un comune autonomo, oppure la riunione a Gordola o a Cugnasco.

Il problema centrale è stato quello del compenso da pagare per la rinuncia, ritenuto che Locarno sia era riservato la facoltà di far frequentare la scuola delle Terricciuole alle famiglie del suo territorio di Gerre di Sotto e della Monda.

Ma ben presto, proprio a ruota del riconoscimento della frazione di Locarno sul Piano, si fa strada un'ipotesi centrale nell'economia aggregativa, ossia quella della fusione con Locarno, con l'obiezione che *“si verrebbe a creare una situazione troppo dissimile tra le parti del medesimo comune, di cui l'una sarebbe troppo distante dall'altra, con bisogni e tendenze affatto diverse, intenta cioè a tramutarsi in città moderna, mentre l'altra è destinata a rimanere attaccata alla gleba e a vivere dei prodotti del suolo”*.

Dunque in estrema sintesi, nel 1899 l'Assemblea comunale di Locarno invitava il proprio Municipio ad aprire le pratiche per la cessione dei diritti giurisdizionali di Locarno sulle Terricciuole promiscue con Minusio e Mergoscia ai limitrofi Comuni di Gordola e di Cugnasco.

Nel 1906 fu inoltrata al Governo un'altra petizione a favore del Comune autonomo (col crescente favore della popolazione per por mano alle opere che ne migliorassero le condizioni).

¹ Hans Rudolf Schinz, Descrizione della Svizzera italiana del '700, 1985, Locarno, Dadò, passim

² Karl Viktor von Bonstetten, Lettere sopra i baliaaggi italiani, 1984, Locarno, Dadò, passim

Il 28.08.1910, 107 altri cittadini inviarono un'ulteriore petizione al Consiglio di Stato, ipotizzando, tra le altre soluzioni, la fusione con Locarno e dando la preferenza a quest'ultima soluzione.

E qui sta il vero nocciolo del contendere.

Magnanimo come sempre, il nostro Municipio il 02.04.1914 presentò al Consiglio comunale un messaggio che proponeva l'adesione alla divisione tra Gerra e Lavertezzo.

La petizione del 1910 veniva avversata dal nostro Municipio che osservava il 19.06.1914:

"...è in fondo un concetto del diritto romano: lasciare che ciascun territorio si regga con usi e statuti locali (legibus suis uti) quando per speciali ragioni storiche ed economiche non ne fosse possibile la trasformazione secondo il diritto dell'antica urbs...".

In quello stesso 1914 si fece largo la proposta, poi concretizzata, di assegnare il territorio a mattina del torrente Riazzino a Gerra, quello a sera a Lavertezzo.

Il nostro Municipio, nel messaggio al CC del 2.4.1914 osservava:

"...l'aggregazione a Locarno è sconsigliabile sotto ogni punto di vista, non affinità etnica della popolazione delle Terricciuole con quella di Locarno, non comunanza di usi, di costumi, di condizioni di vita civile ed economica...".

E ancora, nello stesso MM:

"...già da alcun tempo noi ci siamo preoccupati di questa situazione contraria ad ogni giustizia, ad ogni equità e soprattutto ai moderni concetti sociali e ci adoperammo a porvi rimedio...".

"Le Terricciuole promiscue sono nulla di più e nulla di meno che un baliaggio medioevale e gli abitanti furono già sfruttati a sufficienza dai comuni condomini...".

In conclusione, va ricordata la petizione del 28.8.1910 tendente a respingere l'ipotesi del Comune autonomo.

In buona sintesi dunque, nel secolo scorso, Locarno, unitamente alle comunità condominiali di Minusio e di Mergoscia ha dato prova, come anticipato, di grande magnanimità³.

Sono finiti i soprusi e le angherie dei Capitani locarnesi (Orelli, ecc.) che avevano depredato la Valle.

Nella nostra contemporaneità vale il reciproco: come Lavertezzo-Piano (con Riazzino, Montedato e le frazioni minori), anche Locarno avrebbe anch'essa tutto da guadagnare in senso residenziale e industriale.

È ancora possibile correggere quanto deciso nel secolo scorso.

Nessuno potrà temere i "Verzasca" - sono ormai lontani i tempi (correva il maggio del 1799) quando i vallerani, armati di falci, rabbia e bastoni, presero d'assalto e liberarono i loro due consoli dalle prigioni del Castello Visconteo nell'ambito di una rivolta contro la Repubblica Elvetica che aveva sancito l'obbligo della coscrizione a tutti gli uomini celibi.

Quella sera di maggio in cielo di Locarno fu rischiarato dai falò che i Verzasca accesero sulla Piazza.⁴

In conclusione, ben venga dunque un riordino in senso residenziale, naturalistico e artigianale-industriale del territorio pianeggiante di Locarno sul Piano di Magadino.

La signora **Eva Feistmann** interviene esprimendosi come segue:

"La Compodino S.A. svolge un'attività di interesse pubblico. Come sappiamo, l'attuale ubicazione dell'impianto, in zona agricola SAC, peraltro a diretto contatto con le Bolle di Magadino, è fuori legge. Il trasferimento in un luogo meno problematico riveste quindi

³ Romano Broggini, Terricciuole, ovvero Verzasca in Piano, 1996, Locarno, Rezzonico, Messaggi Governativi al Gran Consiglio 10.5.1910 e 6.11.1916, Messaggio Supplementare del Consiglio di Stato del 25.1.1917 e Rapporto Commissionale del Gran Consiglio del 3.11.1920, passim (sull'intera problematica)

⁴ Renato Martinoni, Il paradiso e l'inferno, Storie di emigrazione alpina, 2011, Bellinzona, Salvioni, pag. 11

carattere di priorità. Quale ubicazione alternativa veniva proposto alcuni anni fa, e sostenuta dal nostro Municipio, un terreno a fianco dell'ex- discarica "reattore" del Pizzante. Vi doveva sorgere una moderna centrale di valorizzazione degli scarti verdi abbinata alla produzione di bioenergia, gas ed elettricità. Proposta messa in votazione nel 2009, che non ha trovato la necessaria maggioranza assoluta in Consiglio comunale.

Lo scorso mese di luglio il Consiglio di Stato, nell'ambito della pianificazione dei siti destinati alla lavorazione degli scarti verdi, ha riconfermato l'ubicazione prescelta a fianco del Pizzante, ed è in procinto di adeguare le normative in tal senso.

Si auspica pertanto che la realizzazione del progetto, - che darà pure un contributo alla produzione di energia pulita indigena -, non incontri ulteriori ostacoli di modo che Locarno e i Comuni adiacenti potranno disporre di un impianto moderno e ordinato, dove le molte tonnellate di scarti verdi saranno trasformati da spazzatura indesiderata in una pregiata risorsa rinnovabile".

Il vice-sindaco **Paolo Caroni** interviene a nome del Municipio osservando quanto segue:

"Innanzitutto vorrei sottolineare l'impegno ed il lavoro svolto dalla vostra Commissione del Piano Regolatore. La Commissione ha fatto un grande lavoro di analisi del MM in oggetto, articolo per articolo.

Desidero anche sottolineare l'ottima collaborazione che ho potuto riscontrare nella CPR volta ad analizzare e a risolvere le problematiche sorte, come pure a trovare soluzioni sia riguardo il merito sia riguardo le questioni formali. Tra il Municipio e la CPR vi è stato uno scambio di opinioni e di proposte estremamente proficuo, volto a trovare la migliore soluzione nell'interesse di questo importante quartiere della città.

Come sottolineato nel rapporto della CPR, e come riconosciuto da parte del sottoscritto, l'assenza di una tabella comparativa nel MM in oggetto ha reso più difficoltoso il lavoro di approfondimento della vostra Commissione.

Mi spiace per tale assenza, e confermo quanto già indicato alla CPR, ovvero che le prossime revisioni di PR che sono in cantiere e di cui a breve verrà rilasciato il MM, avranno una tabella comparativa.

Il fatto di esserci stato un primo MM seguito da un MM bis e da un rapporto della CPR e poi un rapporto bis, conferma, da un lato l'ampiezza del lavoro svolto dalla vostra Commissione dall'altro l'importanza di una modifica generale delle norme di PR.

Nel merito del messaggio:

Non intendo in questa sede ripercorrere tutto l'iter pianificatorio di revisione del PR del Piano di Magadino (durato decenni) e nemmeno intendo soffermarmi oltremodo sugli obiettivi della revisione perché tali aspetti sono già contenuti nel MM. Pertanto vi rinvio a tale documento per gli approfondimenti del caso.

Non intendo nemmeno riassumere il corposo e dettagliato rapporto della CPR.

Premetto solo che la zona del Piano di Magadino (PdM) è una zona polivalente, con insediamenti residenziali, attività industriali, commerciali e agricole ricca di ambienti naturali. Tale zona svolge un ruolo determinante anche per lo svago all'aria aperta. Si tratta di un'area cardine per il Sopraceneri con ampie superfici ed un potenziale sia dal profilo naturalistico sia dal profilo urbanistico estremamente importante.

A tal proposito non si possono che biasimare chi muove critiche all'indirizzo delle industrie non soltanto quando sono in situazioni precarie ma pure allorquando vanno bene e apportano un non indifferente gettito fiscale.

Ringrazio per l'esposizione della correlatrice Pedrazzini Ghisla.

Osservo in risposta a quanto espresso da Zanchi che certo le singole situazioni abusive devono essere risolte, non tanto però a livello normativo pianificatorio ma in fase di sua attuazione e di controllo. Circa la passerella il tema è già stato inserito nei prossimi interventi e pure è previsto un numero maggiore di posteggi.

Ringrazio infine Mauro Belgeri per i cenni storici da egli ricordati.

Sul tema degli scarti vegetali esposto da Eva Feistmann ricordo che non è certo il Comune di Locarno ad ostacolare la risoluzione dei problemi ad esso collegati e certamente si attiverà con un sollecito all'attenzione del Cantone.

Nel presente intervento mi soffermerò ora solo su alcuni aspetti della revisione.

1. La questione delle norme sulla molestia e dei gradi di sensibilità al rumore sono state un tema di particolare approfondimento e di discussione tra il Municipio e la CPR. Non si tratta di un tema semplice perché intreccia vari aspetti giuridici e varie norme. Bisogna ammettere che l'apparato normativo non facilita il lavoro e spesso vi è una tendenza a mescolare i concetti di molestia con i concetti dei gradi di rumore.

Come avete potuto leggere nel rapporto della CPR la norma in merito ai gradi di sensibilità al rumore è stata adattata alle risultanze di tali approfondimenti e meglio come al MM 35 bis.

Sul tema della molestia immateriale aggiungerò alcune considerazioni più avanti.

2. Zona agricola

La zona agricola riveste in tale area un carattere preponderante. L'attuale modifica delle norme pianificatorie non mette in discussione tali aree, anzi ne identifica e conferma le specificità.

3. La zona residenziale estensiva (RE) e residenziale semi estensiva (RSE) sono un tassello importante nello sviluppo insediativo del Comune. Rispetto alle precedenti norme non sono previste modifiche sostanziali. Per quanto riguarda la zona Residenziale Estensiva, la vostra Commissione ha proposto un emendamento in merito all'indice di sfruttamento (IS, dallo 0.4 allo 0.5) al fine di permettere un migliore sfruttamento del costruito. Tale proposta di emendamento è condivisa dal Municipio, che vi invita quindi ad aderire.

3.1 Residenze secondarie.

Sempre in zona residenziale la minoranza della Commissione del PR propone di abbassare i limiti delle residenze secondarie al 20%.

La proposta del Municipio, condivisa dalla maggioranza della vostra Commissione, di stabilire la percentuale al 35 % (attualmente al 30 %) è frutto della constatazione che in questa zona caratterizzata generalmente da abitazioni bifamiliari, una percentuale del 35 % si concilia maggiormente con la proporzione di questo tipo di abitazioni, ovvero con la famiglia che costruisce la casa per se stessa e che prevede un appartamento da affittare per poter meglio finanziare il debito assunto. L'esperienza dei pianificatori ha evidenziato che la percentuale del 30 % risulta di poco restrittiva nelle proporzioni tra appartamento della famiglia e appartamento da affittare. Il 35 % è una proporzione più adeguata per tale tipo di insediamento.

Si tratta anche dello stesso ragionamento che è stato fatto quanto si è definita la percentuale della zona residenziale pedemontana.

La differenza tra l'attuale percentuale e la percentuale proposta dal Municipio e condivisa dalla maggioranza della CPR non stravolge le proporzioni, ma permette un maggior equilibrio per chi intende costruire un'abitazione soprattutto bifamiliare.

Pertanto il Municipio invita a respingere l'emendamento proposto da una minoranza dei commissari ed invita quindi ad aderire alla proposta del Municipio, condivisa dalla maggioranza della CPR.

4. La zona d'attività e servizi (AS).

Come riportato nel MM e nel rapporto della CPR, in tale zona, gli insediamenti sono evoluti col tempo a tal punto che molti di essi non sono più compatibili con la zona stessa. Si trattava quindi di adattare e estendere la pianificazione alla realtà esistente, alle nuove esigenze e ai nuovi indirizzi auspicati dal Municipio (destinazioni legate al terziario, al commercio e alla ricerca).

In tale contesto il Municipio ha pure affrontato le questione della prostituzione. La proposta del MM era una proposta pragmatica scaturita dall'esigenza nel voler risolvere (o piuttosto regolamentare) un problema - perlomeno dal profilo pianificatorio - che attualmente perdura, pur sottolineando che la problematica dev'essere affrontata a livello cantonale.

La vostra Commissione, sottolineando le varie peculiarità del territorio del PdM (soprattutto le attività e gli insediamenti esistenti non solo nel nostro Comune ma anche nei Comuni limitrofi) e confermando che la problematica della prostituzione esiste e che deve essere affrontato a livello cantonale, ha ritenuto di non condividere la proposta del Municipio.

Dopo approfondimenti e incontri con la CPR il Municipio ha quindi deciso di allinearsi alla posizione della vostra Commissione, così come formulato nel Complemento al rapporto del 31 agosto 2015, escludendo quindi da tale area qualunque tipo di attività legata all'esercizio della prostituzione.

Il vero problema è che la questione della prostituzione dev'essere regolata a livello cantonale (unica Autorità che ha i mezzi e le competenze per legiferare in merito). Il Cantone non può e non deve rinviare ai Comuni il problema. Come altre problematiche delicate e/o di importanza sovra comunale (e penso ad esempio al problema dell'ubicazione di un impianto di bioenergia a partire dagli scarti vegetali) anche nel caso della prostituzione il Cantone deve fare la sua parte e trovare una soluzione adeguata per l'intero territorio cantonale.

5. La Zona Industriale (I) e la Zona Industriale di interesse cantonale (IIC)

Tali zone strategicamente importanti per lo sviluppo economico del locarnese, nel recente passato hanno purtroppo subito delle contrazioni. L'auspicio è che con il recente arrivo di una nuova realtà industriale, la tendenza si sia invertita. Bisogna riconoscere che i mezzi a disposizione di un Comune per attrarre realtà industriali sono limitati. Oltre all'incentivo fiscale (di competenza del CC per ogni caso specifico) uno dei mezzi è la pianificazione, ovvero la creazione delle premesse pianificatorie e delle infrastrutture adeguate ad un insediamento. Purtroppo anche tali mezzi sono spesso condizionati dalle scelte a livello cantonale e/o federale (come per es. l'infrastruttura stradale).

Per quanto riguarda la ZIIC vi sono pure dei parametri cantonali supplementari riguardo alle industrie che vi si possono insediare, nello specifico si tratta di parametri che impongono insediamenti ad alto valore aggiunto.

A tal proposito, dopo un'analisi dell'evoluzione a livello cantonale in merito alla ricerca di spazi insediativi, ci si è resi conto che soprattutto negli ultimi anni il tessuto industriale cantonale sta evolvendo e parallelamente alle industrie classiche sta emergendo l'esigenza di spazi per la cosiddetta logistica integrata. Importanti realtà insediate nel cantone si erano rivolte anni addietro anche al nostro comune quale ipotetica zona, ma purtroppo le nostre norme pianificatorie non ci hanno permesso di identificarne una.

La modifica proposta e condivisa dalla CPR permette di meglio poter sfruttare la nostra zona industriale di interesse cantonale, permettendo, oltre alle industrie, la possibilità (qualora si riproponesse l'occasione) di valutare richieste per logistica integrata.

Come ben indicato nel rapporto della CPR, non si tratta della classica logistica, ma di una logistica legata alla tecnologia e a processi innovativi complessi, in cui possono venire integrati tutta una serie di servizi. Si tratta di una logistica che ottimizza gli spazi e i

movimenti delle merci e che necessita di posti di lavoro qualificati come ad es. ingegneri gestionali, ingegneri informatici ed ingegneri logistici (profili di medio-alto livello).

5.1 Nelle zone industriali la vostra Commissione propone pure degli emendamenti tra cui la sistemazione degli stalli con grigliati a verde, per permettere l'infiltrazione diretta dell'acqua piovana e bonus edilizi per chi intende sistemare i tetti piani a verde o ricoprire con pannelli solari i tetti dei fabbricati.

Il Municipio, pur intravedendo qualche difficoltà (comunque sormontabile) di carattere tecnico nell'attuabilità e nella gestione di tali emendamenti, preavvisa favorevolmente gli stessi ed invita quindi il CC a sostenerli.

6. Da ultimo il Consorzio depurazione acque del Verbano con lettera del 13.4.2015 chiede al Municipio di assoggettare in zona AEP il mapp. 5457. Essendo il Municipio favorevole e per poter già inserire tale modifica nella revisione del PR in essere si è quindi proposto alla CPR di introdurre tale modifica come emendamento. La CPR ha aderito a tale proposta e pertanto il Municipio vi invita a sostenere tale emendamento.

7. La CPR ha pure formulato degli auspici per il quartiere residenziale delle Gerre di Sotto e più precisamente:

- sistemazione percorso pedonale lungo l'argine del riale Riarena: tale sistemazione verrà effettuata nell'ambito dei percorsi casa-scuola
- acquisto parziale del fondo n. 4569 inserito in zona AP/EP e bosco: la richiesta sarà valutata dal Municipio, anche se non si tratta al momento di una priorità
- posteggi pubblici nel quartiere: la richiesta di aumento è stata esaudita con le presenti proposte pianificatorie
- illuminazione pubblica lungo il tratto iniziale fino all'incrocio Via al Vecchio Porto e Via Monda di Sciatt: su parte della strada si valuterà se è possibile trovare una soluzione adeguata considerato che parte di essa si trova fuori zona e che questo rende la questione più difficoltosa anche dal punto di vista tecnico. Sono già in corso degli approfondimenti.

In conclusione

Il Municipio, nell'intento di chiarire la sua posizione riguardo agli emendamenti formulati dalla CPR con il Rapporto del 31.8.2015 e con il Complemento al rapporto del 21.9.2015, ha preannunciato la sua posizione con scritto al CC del 7.10.2015 che qui viene riconfermato per la giusta forma, ovvero:

Il Municipio aderisce ai seguenti emendamenti contenuti nel rapporto del 31 agosto 2015:

- Art. 8 cpv. 4 NAPR Formazione aree di svago (superfici)
- Art. 23 cpv. 2 NAPR Zona residenziale estensiva (I.S.)
- Art. 25 cpv. 2bis NAPR Zona d'attività e di servizi (bonus)
- Art. 26 cpv. 3bis e 4bis NAPR Zona d'attività e di servizi speciale (bonus, posteggi)
- Art. 27 cpv. 2bis e 3bis NAPR Zona industriale (bonus, posteggi)
- Art. 28 cpv. 3bis e 5bis NAPR Zona industriale d'interesse cantonale (bonus, posteggi)
- Art. 35 NAPR Attrezzature di interesse pubblico (impianto CDV)

come pure all'emendamento dell'art. Art. 25 cpv. 1 NAPR Zona d'attività e di servizi (attività ammesse), così come formulato nel complemento al Rapporto CPR del 21 settembre 2015.

Per contro il Municipio non aderisce all'emendamento formulato dalla minoranza della CPR concernente la percentuale delle residenze secondarie e pertanto invita il CC a non aderire.

Per concludere ribadisco l'ottimo lavoro effettuato dalla vostra Commissione e ringrazio per i costruttivi suggerimenti emersi durante la discussione.

Con l'approvazione di questo MM si conclude un primo capitolo delle numerose revisioni di PR che la nostra città ha in corso da decenni. A breve, sui banchi del CC e della vostra Commissione arriverà un altro importante capitolo pianificatorio, ovvero la revisione del PR del Centro Storico e del Centro Urbano”.

A questo punto il **Presidente**, non essendoci più interventi di ordine generale, inizia ad elencare una ad una le norme di PR, per analisi e loro successiva approvazione.

Il Presidente ricorda come si svolge la messa in votazione delle NAPR:

Dapprima si procede con la messa in votazione delle norme di attuazione (1), in seguito con la messa in votazione di ognuno dei quattro piani (2, 3 4, 5), infine con la decisione finale di approvazione del PR (6).

La decisione finale di approvazione globale del PR e le decisioni intermedie di approvazione finale delle sue componenti richiedono la maggioranza qualificata; la maggioranza semplice può per contro essere sufficiente per le decisioni preliminari su puntuali aspetti quali le singole norme edilizie.

1) Norme di attuazione:

Il signor **Presidente** fa presente che a norma dell'art. 186 cpv. 2 LOC il voto su regolamenti, convenzioni e statuti avviene di principio sul complesso, salvo nel caso in cui vi siano proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

Anche in questo caso elencherà quindi i singoli articoli delle NAPR da 1 a 52, compresi il preambolo e i 3 allegati, e chiederà se ci sono osservazioni o emendamenti sui singoli articoli. Solamente gli emendamenti vengono posti in votazione secondo la procedura delle votazioni eventuali, la proposta che avrà ottenuto il maggior numero di voti affermativi sarà posta in votazione finale (maggioranza semplice).

Preambolo

Il signor **Pierluigi Zanchi** formula la sua richiesta di aggiunta al preambolo, con l'inserimento di un sesto punto agli scopi elencati e iscritti a pagina 1 delle Norme di attuazione del PR in questione. Il sesto punto indicherebbe quale ulteriore scopo: “ - mantenere e preservare le varie zone agricole”.

Il signor **Gianbeato Vetterli** osserva che le leggi superiori che governano la materia garantiscono già sufficientemente quanto qui desidera il collega Zanchi, pertanto non c'è bisogno di accogliere la sua richiesta.

Il signor **Mauro Belgeri** dissente dal parere di Vetterli. Tralasciando la questione della ripartizione di competenze, il quesito principale da porsi è quello a sapere che territorio vogliamo lasciare ai nostri figli. Ricordando anche i fenomeni della transumanza cui hanno visto attori i nostri avi, non può che rilevare come l'emendamento di Zanchi debba essere accolto.

A questo punto il signor **Pierluigi Zanchi** esplicita compiutamente la sua richiesta di emendamento esponendo le seguenti motivazioni:

- “1) le aree agricole coprono la maggior parte del territorio comunale del quale questa sera saremo chiamati a votarne il nuovo PR;
- 2) non citare fra gli scopi principali ed essenziali alla vita, quello del preservare e mantenere i terreni agricoli per la produzione alimentare è negare, o quanto meno sottovalutare, che tale attività stia alla base della nostra vita, così come essa è un tassello importante della nostra sicurezza e autosufficienza alimentare regionale e nazionale;
- 3) sminuire tale priorità agricola senza inserirla quale scopo nelle nuove regole del nostro PR è in qualche modo negare le basi indispensabili alla nostra stessa esistenza e di quella delle generazioni future; attività che tra l'altro permette di svolgere tutte le altre citate nei primi 5 scopi elencati nel preambolo delle normative di questo PR;
- 4) senza nulla togliere all'importanza di alcuni altri scopi previsti in tale preambolo come quelli ricreativi o di svago, ritengo, come spero anche voi converrete, che lo scopo di mantenere preservate le varie zone agricole per la produzione localmente di cibo di cui necessitiamo e necessiteremo per svolgere al meglio tutte le altre attività, sia percepito come valore nettamente più importante e prioritario siccome, appunto, vitale.
- Chiedo dunque ai colleghe e colleghi di CC di perorare favorevolmente a tale semplice quanto sensata richiesta.”

Il signor **Giovanni Monotti** a sua volta osserva che l'intendimento voluto da Zanchi si ritrova già nei testi normativi di livello cantonale, la modifica potrebbe eventualmente essere introdotta ma ciò si configura di natura sostanziale, pertanto con obbligo in caso di accettazione di ritorno del Messaggio al Municipio.

Pierluigi Zanchi contesta che la sua proposta si configuri quale emendamento di natura sostanziale.

Il vice-sindaco **Paolo Caroni** interviene a nome del Municipio non nascondendo la propria irritazione nel constatare come un simile emendamento venga proposto ad oltre un anno e mezzo da quando è stato licenziato il messaggio.

Il PUC pone già esso gli indirizzi riguardanti il Piano di Magadino e la richiesta di Zanchi potrebbe sembrare in ultima analisi il tentativo di far rientrare dalla finestra quanto il Gran Consiglio ha escluso dal PPM. Di conseguenza il Municipio comunica di non poter aderire all'emendamento presentato.

Il signor **Enrico Ravelli** ricorda a sua volta che le varie pianificazioni cantonali prevedono già un rafforzamento e garanzia del settore agricolo.

Il signor **Mauro Belgeri** ritiene che l'inserimento dell'emendamento nelle norme comunali garantirebbe maggiormente una più giusta attenzione alla salvaguardia delle zone agricole.

A questo punto il Segretario comunale aggiunto, quale giurista e segretario del CC, su richiesta del **Presidente** a nome di tutto il Consiglio comunale, conferma che non può essere escluso di primo acchito il carattere essenziale della proposta di modifica auspicata da Zanchi.

A questo punto il **Presidente** mette in votazione la proposta di emendamento di Zanchi che è respinta con 10 voti favorevoli, 19 voti contrari e 3 astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Gli art. da 1 a 7 sono esaminati senza osservazioni.

Art. 8 *Formazione di aree di svago*

Il signor **Piergiorgio Mellini** a nome del suo gruppo osserva quanto segue:

“L’articolo 8, “Formazione aree di svago” prevede la possibilità di ridurre al 15% l’area destinata allo svago nel caso in cui i proprietari di fondi limitrofi destinano un’area comune riservata allo scopo. Se tendenzialmente questa proposta può venir accettata perché ha chiaramente una valenza sociale, crediamo sia opportuno quantificare in maniera più precisa come viene fatto per i posteggi all’art. 42.”

Su questo articolo non ci sono altre osservazioni.

Gli art. da 9 a 22 sono esaminati senza osservazioni.

Art. 23 *Zona residenziale estensiva (RE)*

Il signor **Piergiorgio Mellini** a nome del suo gruppo osserva quanto segue:

“L’art 23 prevede un aumento dell’indice di sfruttamento dallo 0,4 allo 0,5; in pratica su una particella, ad esempio, di 1000 mq, con questo adeguamento si potranno costruire 500 mq superficie abitabile invece di 400, quindi con un aumento del 25%.

Con questo escamotage si va a condonare abusi edilizi del passato e questo evidentemente non può avere il nostro accordo.” Egli chiede pertanto di mantenere l’indice di sfruttamento allo 0,4.

Su questo articolo non ci sono altre osservazioni.

Il **Presidente** procede pertanto con la votazione eventuale con tutte le proposte:

Proposta 1: emendamento CPR con adesione del Municipio (IS 0,5) voti affermativi: 25

Proposta 2: emendamento Gruppo PS (IS 0,4) voti affermativi: 11

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la proposta di emendamento CPR con adesione del Municipio (IS 0,5) è accolta con 25 voti favorevoli, 11 voti contrari e 0 astenuti alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

L’ art. 24 è esaminato senza osservazioni.

Art. 25 *Zona d’attività e di servizi (AS)*

Il signor **Piergiorgio Mellini** a nome del suo gruppo osserva quanto segue:

“Con l’emendamento all’art. 25, che prevede l’introduzione nelle zone di attività e servizi del concetto di molestie immateriali, si vuole semplicemente impedire l’insediamento del preventivato bordello.

Non è sicuramente questa la sede e il momento di approfondire la questione legata alla pratica della prostituzione, per cui il nostro gruppo rinuncia a prendere posizione e lascia ad ognuno la facoltà di esprimersi come meglio crede.”

Su questo articolo non ci sono altre osservazioni.

Art. 26 *Zona d’attività e di servizi speciale (ASs)*

Il signor **Piergiorgio Mellini** a nome del suo gruppo osserva quanto segue:

“Pieno sostegno per contro all’art. 26, considerando come una non cementificazione del terreno gioca un ruolo fondamentale in favore della falda in quanto non riduce la superficie drenante del suolo evitando così pesanti conseguenze sull’equilibrio idrologico.

Infatti in un territorio non urbanizzato circa la metà dell’acqua associata alle precipitazioni si infiltra nel sottosuolo contribuendo alla ricarica delle falde acquifere, una delle fonti più utilizzate dall’uomo per l’approvvigionamento idrico.

La progressiva urbanizzazione del territorio sta determinando la crescente impermeabilizzazione del suolo, con una drastica riduzione dell’infiltrazione dell’acqua nel sottosuolo ed un aumento della componente di ruscellamento superficiale.

Secondo l’ultimo rapporto della Commissione Europea ogni giorno vengono cementificati in Europa 250 ettari di terreno pari a 2,5 kmq.

L’alterazione dell’equilibrio idrologico naturale comporta l’impoverimento delle risorse idriche sotterranee e conseguenze molto serie nella gestione delle acque che scorrono lungo le superfici impermeabili, specie in corrispondenza di eventi meteorologici particolarmente intensi.

La crescita dell’intensità e della frequenza dei fenomeni alluvionali sono un segnale tangibile di tale situazione.”

Su questo articolo non ci sono altre osservazioni.

Art. 27 Zona industriale (I)

Il signor **Piergiorgio Mellini** a nome del suo gruppo osserva quanto segue:

“All’art. 27 si prevede, con l’emendamento, un aumento del 3% della volumetria massima se il tetto dell’edificio è realizzato con copertura verde o se sono predisposti impianti per la produzione o il risparmio di energia e se le due modalità sono combinate. A nostro parere l’emendamento appare superfluo in quanto non serve a molto, considerando che il tutto è regolato dagli indici pianificatori.

Su questo articolo non ci sono altre osservazioni.

Art. 28 Zona industriale d’interesse cantonale (IIC)

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli** osservando che la proposta è senz’altro benvenuta, alla condizione però che il tutto venga poi interpretato e trasposto correttamente, evitando di commettere gli errori passati. L’industria ha sì “bruciato” del territorio ma ha anche apportato degli indubbi vantaggi, ora si tratta di stare attenti e dalle esperienze passate trarne degli utili insegnamenti. Ed è certo che il tema è complesso e di non facile lettura.

Il signor **Mauro Belgeri** sottolinea le giustificate preoccupazioni di chi intravede i pericoli di una nuova banalizzazione, scadimento e spreco del territorio. Una giusta attenzione anche alle aspettative economiche ma che il tutto possa finalmente essere esempio anche per altri.

Su questo articolo non ci sono altre osservazioni.

Il signor **Presidente**, pur facendo presente il raggiungimento del limite dell’orario per il proseguo della seduta, visto le tematiche non ancora evase propone di comunque proseguire nella discussione e votazioni relative.

Su questo articolo non ci sono altre osservazioni.

L’ **art. 29** è esaminato senza osservazioni.

Art. 35 Attrezzature di interesse pubblico

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi** con le seguenti parole:

“Segnalo che non potrò fare l'intervento e chiedere delle modifiche sull'Art 43 se approviamo ora l'Art. 35. Il problema risiede nel fatto che l'Art. 35 contiene numeri di mappale diversi da quelli iscritti all'Art 43 e che a mio avviso, uno di essi, il numero di mappale 4450 dell' art 43, non è segnalato nell'Art 35 e che, secondo i dispositivi d'ordine superiore non può essere destinato alla costruzione di un parcheggio siccome in zona SAC.

(Zanchi mostra sul piano proiettato a schermo i numeri dei mappali in questione, dove si evince tale anomalia.)

Dunque, a mio modesto parere, c'è da chiarire quali siano i numeri di mappale giusti prima di continuare il voto sugli articoli delle NAPR 35 e 43.

(Si scopre alla fine che vi è un errore nell'indicazione del mappale all'art. 43 che non è il 4450 ma il 4500) ”.

Si decide a questo punto che deve essere fatto un approfondimento su ciò e pertanto, vista anche la tarda ora, il signor **Presidente** mette in votazione la proposta di sospensione dell'odierna seduta, con continuazione dell'analisi delle trattande ancora inevase alla prossima seduta, che è accolta con 35 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

La seduta è dichiarata chiusa alle ore 00:16.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: